Gli standard organizzativi. Per capire meglio che cosa sono i rapporti numerici

Dott.ssa Moira Sannipoli

Regione Umbria

Una buona prassi….

NON è

- Modello ideale
- Azione migliore

MA è

Un fare autentico che

1) considera come attori tutti i protagonisti
2) In un certo contesto è stata feconda

Una buona prassi è una forma di **saggezza educativa** che è chiamata a deliberare tra

SAPERE TECNICO

Situazioni educative prevedibili

Attiva procedure

Sistema codificato di strategie

Un sapere di regole generali

SAPERE PRASSICO

Unicità di ogni situazione educativa

Assenza di procedure a priori

Comprensione contestuale delle situazioni

È un sapere tacito

Una buona prassi è una forma di memoria conoscitiva che conosce il significato dell'essere tecnica o prassica.

Sa lasciare traccia di sé così che tutti possano incontrarla.

STANDARD…Quale pensiero?

Non può e non deve essere solo un modello di riferimento, un orizzonte verso cui muoversi…

Ma anche:

- misura di ciò che è adeguato;
- livello di prestazione
- criterio di eccellenza

Il valore di uno standard in educazione

- Certificatore
- Predittore
- Descrittore
- Motivatore

Ha valore se è frutto di orizzontalità, di riflessione, di contestualizzazione, di partecipazione, di flessibilità.

Standard organizzativi

Organizzare i vissuti educativi di un servizio perché diventino esperienza…

Come organizzare spazi e tempi non solo perché il servizio funzioni (aspetto gestionale), ma perché sia un servizio che promuove il benessere dei suoi attori (aspetto pedagogico)

Non sono un dato freddo...

Standard organizzativi

- **Ricettività minima e massima**

"Il Comune competente stabilisce la ricettività massima di ciascun nido d'infanzia utilizzando come standard il rapporto numerico superficie utile netta"

(9,5 metri quadrati per ogni bambino o bambina ammissibile)

Regolamento Regionale 20 dicembre 2006, n. 13 "Norme di attuazione della Legge Regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia socio-educativa per la prima infanzia" – Art. 8

Standard organizzativi

- **Rapporto numerico bambini**
  (Piano Triennale del Sistema Integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia 2008-2010)
- Un adeguato rapporto
- Tener conto del servizio, della struttura, del numero, dell'età, delle caratteristiche dei bambini, dei tempi di apertura de servizio
- Il personale educativo deve essere in rapporto massimo di 1 unità ogni 8 bambini, in base a quanto detto sopra..
- Necessaria sostituzione del personale (figura stessa qualifica e stesso profilo professionale)
- Il personale ausiliario adetto alla cucina: rapporto massimo di 1 unità ogni 25 bambini
- Il personale addetto ai servizi generali: rapporto massimo di 1 unità ogni 20 bambini

Quali riflessioni dietro al rapporto numerico?

- Il rapporto numerico è un dato caldo, indicatore di qualità di un servizio…non può essere definito in base a fattori economici e/o contingenti

Quali riflessioni dietro al rapporto numerico?

- Il rapporto numerico è il principale elemento condizionale del costo di gestione di un servizio, in quanto legato al numero di personale da impiegare.

REGIA COMPLESSA

- Nuove modalità di organizzazione interna
- Coordinatore pedagogico figura di sistema e non che sistema
- Lavorare sul gruppo e con il gruppo a partire dalla quotidianità e non dall' immaginario del servizio

Quali riflessioni dietro al rapporto numerico?

- Intrecciare i dati sul rapporto numerico e sul costo medio orario del lavoro degli educatori

SFIDA SISTEMA INTEGRATO PUBBLICO/PRIVATO

Pubblico: maggior favore in termini di rapporto e più alto riconoscimento del lavoro educativo

Privato: minore favore in termini di rapporto e più basso riconoscimento del lavoro educativo

Quali riflessioni dietro al rapporto numerico?

- Sul rapporto numerico si gioca la sfida dell'INCLUSIONE SOCIALE

- Presenza di un educatore d'aiuto alla sezione (e non al bambino) con orario di servizio correlato alle esigenze del gruppo di lavoro e alle esigenze del bambino stesso

Quali riflessioni dietro al rapporto numerico?

Sfatare il mito: qualità = rapporto numerico basso

Sperimentazione Nidi Familiari in Umbria

+ Restituzione positiva del piccolo gruppo (familiarità degli spazi, la dimensione relazionale, progettazione di processo e non di prodotto in cui il tempo è risorsa)

- Sguardo troppo analitico…diagnostico…investigativo…spesso più riabilitativo che educativo

Siamo in tempo di crisi…

CRISI COME SEPARAZIONE

- Lasciar correre
- Subire
- Non pensare

CRISI COME SCELTA

- Attraversare
- Affrontare le domande,
- Ripensare le nostre pratiche in un'ottica di responsabilità distribuita e reale sostenibilità

Punto e a capo

Un punto piccoletto, superbioso e iracondo,
"Dopo di me - gridava - verrà la fine del mondo!"
Le parole protestarono:
"Ma che grilli ha pel capo?
Si crede un Punto-e-basta,
e non è che un Punto-e-a-capo".
Tutto solo a mezza pagina
lo piantarono in asso,
e il mondo continuò
una riga più in basso.

Gianni Rodari

Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Moira Sannipoli
Centro regionale di Documentazione, Aggiornamento, Sperimentazione sull'infanzia
Via Mario Angeloni 61
Tel. 0755045416
Email: centroinfanzia@regione.umbria.it